



provincia  
di mantova

## VAS del PTCP



# Dichiarazione di sintesi finale

Gennaio 2010



## INDICE

PREMESSA	3
1 PROCESSO INTEGRATO PIANO E PROGRAMMA	4
2 SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO	7
3 CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE	15
4 PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE	22
5 INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	24
6 INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO	26
7 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	28
8 ANALISI DI SOSTENIBILITA' DELLE OSSERVAZIONI AL PTCP ADOTTATO	33
9 PARERE REGIONALE IN MERITO AL PTCP ADOTTATO	36
10 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO FINALE	37
CONCLUSIONI	37

## **PREMESSA**

Il presente documento ha come obiettivo di presentare in modo sintetico i principali passaggi e fatti emersi durante il percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante del PTCP di Mantova di adeguamento alla LR 12/2005, dalle prime fasi del procedimento fino alla predisposizione degli elaborati e dei documenti necessari per l'adozione, integrati con l'istruttoria sulle osservazioni pervenute al piano adottato. Il documento viene redatto ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della Delibera di Consiglio Regione DCR 351 del 13 marzo 2007 attuativa dell'art 4 della Lr 12/2005.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, allegato scheda H, la dichiarazione di sintesi deve avere la seguente articolazione.

“Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio”

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli uffici della Provincia di Mantova, ed in particolare a verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, e soprattutto al ricco patrimonio di materiali e che è stato messo a disposizione sul sito web della provincia. Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo di piano. In esse sono state riportate le notizie aggiornate sugli incontri svolti, compresi i verbali e i documenti prodotti, e sono stati messi a disposizione le bozze degli elaborati di piano e del Rapporto Ambientale.

## 1. PROCESSO INTEGRATO PIANO E PROGRAMMA

Concordemente con le indicazioni fornite dalla normativa sulla VAS il percorso di valutazione è stato integrato in modo stretto con quello di pianificazione, ed è anche stato inteso come occasione per fornire indicazioni per la mitigazione degli effetti ambientali non solo per gli elaborati in corso di redazione, ma anche per le successive fasi di attuazione. A tale fine si è tenuto conto sia delle evoluzioni più recenti che si stanno evidenziando nella normativa sia del ruolo che hanno i piani territoriali provinciali nel coordinamento del territorio.

- Sul primo aspetto emerge dalla normativa più recente, nazionale ma anche regionale, la necessità di concatenare e coerenza tra loro i procedimenti di valutazione ambientale di piani e di progetti, quando questi riguardino gli stessi oggetti o territori. Si tratta di un aspetto che è sempre più urgente affrontare, in considerazione della rilevante articolazione che i processi decisionali hanno assunto negli ultimi anni, con l'attuazione dei principi di sussidiarietà e l'entrata in vigore della VAS sui piani. Viceversa si rischia di incorrere in molte sovrapposizioni tra processi paralleli o sequenziali, con un generale appesantimento e rallentamento dei processi decisionali, mentre la Direttiva Europea ha chiaramente sottolineato che la VAS si deve coordinare ed inserire il più possibile nelle procedure in vigore nei diversi paesi senza aggiungere ulteriori passaggi, in particolare se ridondanti. Quindi, ad evitare duplicazioni, durante la valutazione di un piano si dovrà tenere conto dei giudizi già espressi nei percorsi VAS di piani di area vasta o di settore che siano con tale piano correlati.
- Il secondo punto è ampiamente trattato nel Rapporto Ambientale, al capitolo 1 e al paragrafo 4.3. Si ricorda qui che il PTCP contiene poche azioni direttamente attuative e che generalmente richiede, per attuare i propri obiettivi e contenuti, di essere preventivamente recepito alla scala di maggiore dettaglio della pianificazione comunale o di settore. La VAS deve prendere in considerazione il livello di informazione che, secondo un criterio di ragionevolezza, può essere messo a disposizione nello specifico livello di pianificazione. Lo stesso parere di VAS può contenere indicazioni di rinvio ad altri percorsi di VAS, di pianificazione territoriale di maggiore dettaglio o di settore, dove la presenza di informazioni più precise ne permetterà una più adeguata valutazione. Tenendo conto di tali caratteristiche, nel Rapporto Ambientale, oltre a sviluppare la valutazione delle azioni dirette, si forniscono una serie di indicazioni per la pianificazione comunale e di settore, al fine di garantire la coerenza delle azioni attuative con gli obiettivi e i contenuti di sostenibilità ambientale del PTCP. Questo ha portato ad integrare gli obiettivi del piano e quindi la normativa con una serie di indicazioni per tenere meglio in considerazione i temi ambientali. Tuttavia il percorso di VAS è stato anche inteso come occasione per porre, in modo più sistematico, le basi per un ragionamento di più ampio respiro sull'integrazione dei temi ambientali nella pianificazione di rilevanza territoriale.

Il percorso di lavoro della VAS è stato accompagnato con la redazione di tre documenti di riferimento:

- Il **Documento di scoping** dell'ottobre 2007, nel quale è stato dedicato ampio spazio all'individuazione delle principali criticità per ciascuna componente ambientale, e a queste sono state associate suggerimenti e approfondimenti per integrare i temi ambientali nelle diverse dimensioni della pianificazione territoriale, e più in generale nei processi decisionali di governo del territorio. Nel documento, oltre a delineare l'ambito di influenza del piano, come previsto dalla normativa regionale, è stata definita una prima proposta di articolazione degli obiettivi generali del PTCP in obiettivi specifici e azioni.

- Il **Documento intermedio**, completato nel giugno 2008, che è intervenuto in una fase di passaggio tra le prime scelte strategiche e la definizione dei contenuti del piano, che ha svolto un'importante funzione nel:
  - Verificare la coerenza degli obiettivi generali con i criteri di sostenibilità e i temi ambientali, al fine di fornire suggerimenti per una loro messa a punto e per migliorare l'articolazione in obiettivi specifici e in azioni rispetto alla prima versione che era stata delineata nel Documento di scoping.
  - Fornire suggerimenti per alcune possibili strategie di risposta del piano alle criticità ambientali di maggiore rilievo. Questo è stato perseguito con due approcci: partendo dal basso, ossia dai problemi ambientali locali evidenziati nel Documento di scoping, e partendo dall'alto, ossia dai principi generali contenuti nei documenti di rilevanza europea, nazionale e regionale.
  - Fornire elementi finalizzati alla definizione dei contenuti ambientali della pianificazione comunale e di settore, da verificare in sede attuativa, nell'ambito dell'istruttoria di compatibilità, o che potranno essere presi a riferimento da piani comunali e di settore, ed in parte anche dei progetti attuativi, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale di competenza.
  
- Il **Rapporto Ambientale**, oltre a dare conto di tutti i passaggi svolti nella procedura e a sintetizzare i contenuti dei due primi documenti, ha sviluppato una valutazione specifica dei contenuti del piano, sia degli articoli negli indirizzi normativi (azioni regolative) che contengono specifiche indicazioni ambientali, sia delle azioni dirette previste dal piano.

La valutazione di queste ultime è stata in particolare sviluppata attraverso la combinazione di una analisi per tipologie di opere e un approfondimento sul contesto in cui la singola opera si inserisce, attraverso l'utilizzo combinato dei tre seguenti strumenti:

  - *Elenco di controllo*. Viene sviluppata una tabella con l'elenco delle pressioni e degli effetti potenzialmente indotti dalle azioni, principalmente interventi infrastrutturali e opere connesse. A queste si accompagnano alcune prime considerazioni di mitigazione di carattere generale. La tabella svolge una duplice funzione di aiutare focalizzare gli aspetti salienti da approfondire nelle schede che seguono, e di costituire possibile "elenco di controllo" per le valutazioni ambientali che accompagneranno le fasi attuative di sviluppo progettuale delle opere.
  - *Schede di valutazione tipologiche*. Le azioni sono essenzialmente costituite da infrastrutture, con tipologie progettuali simili e quindi pressioni ed effetti simili. Ad evitare una ridondante replica per ciascuna opera di indicazioni simili, si è ritenuto più snello e leggibile sviluppare schede con misure mitigative associate alle tipologie di azioni in cui si può scomporre il progetto di un'infrastruttura. Le azioni tipo sono state individuate per il progetto realizzato, e per le principali fasi di cantierizzazione. Oltre ad evitare ridondanti ripetizioni, le schede tipologiche consentono di fornire una serie di indicazioni che potranno essere prese come riferimento in sede di sviluppo progettuale dell'infrastruttura. Oggi, alla scala del piano territoriale provinciale spesso l'indicazione è limitata ad un tracciolino per l'individuazione del corridoio o del tracciato di massima, e salvo qualche eccezione non sono generalmente disponibili indicazioni su dove siano collocati trincee, viadotti, rilevati, gallerie, svincoli, piazzali di sosta o manovra, aree di servizio, né tanto meno sono disponibili indicazioni sulle fasi di cantierizzazione.
  - *Schede di approfondimento* sulle opere. Per le opere sono state sviluppate schede di approfondimento mirate soprattutto a valutarne la localizzazione attraverso l'incrocio con le carte tematiche ambientali incluse nel quadro conoscitivo del PTCP vigente e della variante in corso di redazione. Oltre allo stralcio cartografico, vengono fornite alcune indicazioni specifiche di mitigazione, mentre per i potenziali effetti e le relative misure mitigative delle diverse parti dell'opera si fa riferimento alle schede tipologiche precedenti.

I temi della definizione degli ambiti agricoli e dei contenuti minimi sovracomunali dei PGT caratterizzano questa variante del PTCP. Altri temi e contenuti sono previsti dalla LR 12/2005, che

saranno oggetto di successive integrazioni e aggiornamenti del piano. In generale nel Rapporto Ambientale si è tenuto presente di queste ulteriori competenze, nella logica di costruire in questa variante un primo quadro sistematico delle criticità e degli obiettivi ambientali, per fornire da subito spunti utili anche per i successivi atti di pianificazione.

In linea generale il percorso di VAS per la variante di adeguamento del PTCP ai contenuti della LR 12/2005 è stato fondato sui seguenti **principi e obiettivi**:

- Stretta integrazione tra percorso di VAS e percorso di adeguamento del PTCP, puntando soprattutto a rafforzare le capacità dell'ente di gestire i processi decisionali.
- Verifica di coerenza degli obiettivi di piano con una serie di criteri di sostenibilità derivati da documenti europei, nazionali e sovralocali, ed indicazioni conseguenti per una completa coerenza, anche attraverso le competenze della pianificazione comunale e di settore.
- Caratterizzazione dello stato delle componenti ambientali e territoriali, utilizzando i dati presenti nel PTCP e presso gli uffici della provincia, al fine di fare emergere le criticità cui il piano territoriale può dare risposta.
- Sviluppo di un sistema integrato di strumenti che consentano di supportare l'azione della provincia anche nelle fasi di attuazione e gestione del piano, in particolare per valutare le proposte attuative rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati nel PTCP. Attenzione specifica è stata quindi dedicata alla valutazione delle azioni regolative contenute nella normativa di piano.
- Il PGT costituisce il veicolo principale per l'attuazione degli obiettivi del PTCP, ed è pertanto di grande importanza prevedere contenuti del PGT (e soprattutto del Documento di Piano) che favoriscano la collaborazione tra provincia e comuni sui temi della sostenibilità ambientale.
- Valutazione delle principali azioni dirette previste ex-novo negli elaborati di questo PTCP rispetto al piano vigente, principalmente infrastrutture per la mobilità passeggeri e merci.
- Sviluppo di un programma di monitoraggio con impostazione operativa, essenzialmente basato su un sistema di indicatori che sia comunicativo e basato sulle banche dati esistenti presso gli uffici della provincia.
- La provincia può fornire utili riferimenti per la redazione della VAS (metodologie, banche dati, ...), soprattutto nei confronti dei comuni più piccoli dotati di limitate risorse economiche e competenze tecniche.

## **2. SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO**

Il percorso di partecipazione per lo sviluppo della variante di adeguamento del PTCP ha seguito le indicazioni fornite dalla legge sul governo del territorio, partendo dal coinvolgimento dei soggetti previsti agli articoli 16 e 17 della legge, ossia la Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette (art 16 c.1) e , e “delle altre province interessate, delle autonomie funzionali, delle parti sociali, degli ordini professionali, delle associazioni ambientaliste o portatrici di interessi diffusi, anche mediante forme diverse di partecipazione e persegue la coerenza degli obiettivi di piano con le esigenze e le proposte manifestate da tali enti ed acquisite in via preventiva; a tal fine la provincia svolge consultazioni con detti enti, secondo modalità dalla stessa determinate, che devono in ogni caso prevedere, a favore degli enti consultati, un termine congruo per inoltrare le proprie proposte” (art 17 c.1).

All'avvio del percorso di piano e di valutazione, nel corso del 2006, sono state programmate le attività di coinvolgimento e partecipazione previste per la VAS e la partecipazione dalle specifiche direttive europee, non avendo previsto l'art 4 indirizzi specifici per la fase di transizione. Quindi, in corso d'opera il percorso si è andato adeguando alle più specifiche indicazioni d'indirizzo e normative che sono state emanate dalla regione sulla VAS, ed in particolare la prima proposta di indirizzi attuativi deliberata dalla Giunta regionale a dicembre 2005, la versione finale di tali indirizzi deliberata dal Consiglio Regionale con DCR del 13 marzo 2007, e gli indirizzi operativi deliberati dalla Giunta Regionale con DGR del 27 dicembre 2007.

L'articolazione dei passaggi più significativi del percorso di partecipazione è riportata in sintesi nella tabella in calce al presente capitolo, mentre di seguito vengono elencati i tavoli di lavoro attivati, i soggetti coinvolti e gli incontri ufficiali effettuati. L'articolazione dei tavoli di lavoro deriva dalle richieste del percorso di VAS, ma anche dalla specifica strutturazione della legge sul territorio in Lombardia, e dai contenuti della variante di adeguamento.

La normativa regionale è infatti strutturata in modo da garantire un'ampia partecipazione dei comuni sull'attività pianificatoria provinciale, da cui deriva la grande attenzione e il molto tempo dedicato alla concertazione con i comuni. Per quanto riguarda i contenuti, questa variante ha dedicato particolare attenzione alla definizione degli ambiti agricoli, e alla revisione degli aspetti normativi del PTCP nei rapporti tra pianificazione provinciale e comunale. Ha inoltre costituito occasione per rivedere e ristrutturare il sistema degli obiettivi generali della pianificazione provinciale che erano stati fissati nel PTCP approvato nel 2002.

### ***Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette***

Prevista dall'art 16 della LR 12/2005, esprime un proprio parere di competenza sulla proposta completa degli elaborati di piano prima che questi siano avviati al Consiglio Provinciale per l'adozione. Sono coinvolti nella conferenza i sindaci di tutti i comuni della provincia (70 complessivamente) e gli enti gestori delle seguenti aree protette regionali:

- Parco del Mincio
- Parco dell'Oglio Sud

### ***Riunioni di lavoro con la conferenza***

- Incontro il 19.6.2007 con l'Ufficio di Presidenza e la Commissione Tecnica della Conferenza per la presentazione del Documento Preliminare del PTCP sulle strategie, il sistema degli obiettivi ed i temi di lavoro del Piano.



- Incontro il 28.7.2008 con l' Ufficio di Presidenza della Conferenza al fine di illustrare gli elaborati della variante del PTCP in bozza, come deliberati dalla Giunta Provinciale il 17 luglio 2008, delibera n.125.
- Incontri tecnici tematici di illustrazione alla Commissione tecnica della Conferenza e discussione dei contenuti della bozza degli elaborati del PTCP assunti dalla Giunta Provinciale, secondo il seguente calendario:
  - Sistema agricolo e rurale, del 3.9.2008
  - Sistema ambientale e paesistico, del 4.9.2008
  - Sistema della mobilità e dei trasporti, del 10.9.2008
  - Sistema insediativo e produttivo, del 12.9.2008
- Sessione plenaria della Conferenza in data 6.10.2008, di presentazione degli elaborati deliberati a luglio e di discussione degli esiti degli incontri tematici svolti nel mese di settembre.
- Incontri di confronto con l'Ufficio di Presidenza e la Commissione Tecnica della Conferenza dei Comuni sui *Cinque temi di condivisione per l'adeguamento del PTCP*, relativi a:
  - 1. Contenimento del consumo di suolo e dimensionamento dei PGT
  - 2. Sviluppo equilibrato e ambiti insediativi sovralocali (poli insediativi e produttivi, nodi logistici e servizi sovralocali)
  - 3. Sviluppo compatibile e criteri insediativi delle opportunità di sviluppo
  - 4. Coordinamento sovralocale dei piani dei servizi e comuni poli attrattori
  - 5. Tutela e valorizzazione delle attività agricole e ambiti agricoli sovralocale,che si sono svolti nelle date del 4.11.2008, 14.11.2008, 21.11.2008 e 28.11.2008.
- Sessione plenaria della Conferenza in data 18.12.2008 per l'illustrazione delle proposte comunali per la definizione degli ambiti agricoli strategici e la presentazione della proposta di PTCP su cui viene richiesto il parere, ai sensi dell'art. 17 comma 3 della LR12/05; i documenti della proposta di piano sono stati oggetto di presa d'atto dalla Giunta Provinciale il 22.12.2008, delibera n. 221.
- Conferenze di Circondario, finalizzate ad approfondire le tematiche del piano e ad acquisire le prime osservazioni e proposte da parte dei Comuni in vista del parere di competenza, con il seguente calendario:
  - 9.2.2009: Circondario A (Alto Mantovano) e Circondario B (Oglio - Po)
  - 16.2.2009: Circondario C (Oltre Po) e Circondario D (Medio Mantovano)
- Sessione plenaria della Conferenza in data 15.4.2009 nella quale è stato discusso e votato il parere sugli elaborati del PTCP messi a disposizione dei comuni in data 14.1.2008

#### ***Altre riunioni con enti e parti economiche e sociali***

- Parchi. Oltre ad essere convocati negli incontri della Conferenza dei comuni gli enti gestori dei Parchi sono stati coinvolti in apposito incontro il 25.9.2008 per la presentazione dello studio di incidenza ambientale in qualità di enti gestori dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale
- Associazioni degli agricoltori. Il 26.9.2008 riunione con il tavolo delle associazioni agricole per la presentazione della proposta di lavoro per l'individuazione degli ambiti agricoli

- Il 12.3.2009 riunione con il tavolo di consultazione delle istituzioni e associazioni economiche sociali e culturali per la presentazione dei contenuti della proposta di PTCP, in particolare i temi discussi e condivisi con i Comuni

### **Conferenza di valutazione**

Partecipano le autorità ambientali e gli enti territoriali interessati, come da elenco fornito dalla Regione con la DGR 6420 del 27.12.2007, ed in particolare secondo le indicazioni della DGP (delibera di Giunta Provinciale) n. 282 del 14.12.2006 e successivi atti dirigenziali attuativi:

- Rappresentanti dei Comuni indicati dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni;
- Enti gestori dei parchi e delle riserve regionali;
- Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente, DG Territorio e Urbanistica, Sede territoriale di Mantova);
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) della Provincia di Mantova
- Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), Dipartimento di Mantova;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di BS, CR e MN;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;
- Soprintendenza archeologica della Lombardia, Direttore nucleo operativo di Mantova;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO);
- Consorzi di Bonifica ed Irrigazione della provincia di Mantova;
- Province confinanti (settori territorio).

L'Autorità Competente per la VAS del PTCP, come costituita con specifico atto del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Mantova, è composta dal team interdisciplinare così individuato:

- Gianpaolo Galeazzi - responsabile servizio rifiuti e inquinamento – con funzione di coordinamento del team
- Walter Sampietri - funzionario servizio acque e protezione civile
- Pierangelo Monici - funzionario servizio cave
- Daniele Lanfredini - responsabile servizio produzioni animali
- Paolo Agosti - funzionario servizio progettazione viabilità'

### **Riunioni plenarie della Conferenza di valutazione**

15.11.2007 – Prima conferenza di valutazione sulla VAS della variante

O.D.G.: Illustrazione delle strategie proposte per il piano, del Documento preliminare (scoping) per la variante di adeguamento, e proposta di percorso di lavoro.

9.3.2009 – Seconda conferenza di valutazione sulla VAS della variante

O.D.G.: Illustrazione contenuti degli elaborati della proposta di variante di adeguamento del PTCP e relativo Rapporto Ambientale preliminare. Raccolta e discussione delle osservazioni da parte dei partecipanti.

4.5.2009 – Terza conferenza di valutazione sulla VAS della variante

O.D.G.: Dibattito sulle osservazioni pervenute, controdeduzioni e definizione delle prescrizioni da inserire nel parere motivato.

### ***Altre iniziative di partecipazione***

*maggio 2005 - Convegno a Mantova* presso la sede dell'università sulle novità introdotte dalla legge per il governo del territorio della lombardia.

*23.5.2007 – Incontro pubblico a Suzzara* di discussione sui nuovi strumenti di governo del territorio introdotti dalla LR 12/2005

Prime indicazioni sul percorso di adeguamento del PTCP alla nuova legge regionale e principali novità introdotte per la pianificazione comunale. Prospettive sulla formazione dei PGT.

*11.7.2007 – FORUM pubblico con presentazione e discussione del Documento preliminare di giugno 2007*

Confronto pubblico con gli enti e tutti i portatori di interesse per dibattito basato sulla presentazione dei contenuti del documento "Documento preliminare" approvato dalla Giunta Provinciale nella seduta del 14.6.2007, delibera n 117.

### ***Riunioni dell'Autorità Procedente e Competente***

*dicembre 2008 – Riunioni volte alla formulazione del parere motivato finale*

Esame delle osservazioni pervenute al PTCP adottato, formulazione delle controdeduzioni, verifica delle modifiche apportate al piano, analisi di sostenibilità delle osservazioni accolte; esame proposte regionali di modifica e integrazione al PTCP adottato, analisi di sostenibilità del recepimento del parere regionale; formulazione parere finale positivo il 18.12.2008.

Segue tabella che sintetizza l'elenco dei principali passaggi del percorso di VAS, secondo il modello di tabella fornito dalla regione con la delibera DGP 6420 / 2007. Trovandoci al momento dell'approvazione la fase 3 è stata completata rispetto alla Dichiarazione di sintesi del Maggio 2009, mentre la fase 4 verrà compilata nella Dichiarazione di Sintesi che sarà aggiornata successivamente all'approvazione del PTCP.

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
0 - preparazione	Avvio della procedura PTCP		Elaborati del PTCP vigente  Documento preliminare approvato con DGP 117 del 14.6.2007  Linee guida per l'adeguamento del PTCP alla LR 12/2005, documento approvato con DGP 282 del 14/12/2006	DGP 256 del 3.10.2005 di avvio del procedimento di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005	Convegni a Mantova e Suzzara di discussione delle novità introdotte con la LR 12/2005.
	Avvio della procedura di VAS	Forum Conferenza di valutazione	Documento preliminare approvato con DGP 117 del 14.6.2007  Linee guida per l'adeguamento del PTCP alla LR 12/2005, documento approvato con DGP 282 del 14/12/2006  Istituzione di pagine dedicate al forum sul sito web della provincia con casella di posta elettronica e indirizzo a cui inviare osservazioni e contributi	DGP 282 del 14.10.2006: avvio del procedimento di VAS, con individuazione soggetti, autorità competente, e definizione delle modalità di svolgimento. Successivi atti: DGP n.117 del 14.6.2007 e atto del Dirigente del Settore Ambiente n.10819 del 25.2.2008)  Pubblicazione avviso sul BURL n.32 dell'8.8.2007 e sui quotidiani La Gazzetta di Mantova e La Voce di Mantova.	A partire dalla pubblicazione sul BURL possono essere inviate osservazioni e contributi ad apposita casella elettronica o indirizzo postale.
1 - orientamento	Scoping	Forum, enti, Conferenza dei comuni, soggetti della Conferenza di Valutazione	Documento preliminare del giugno 2007  Linee guida per l'adeguamento del PTCP del dicembre 2006  Il Documento di scoping per la procedura di VAS, messo a disposizione sul sito internet della provincia a partire da ottobre 2007	Presentazione del documento preliminare al forum pubblico dell'11.7.2007  <b>Prima riunione della Conferenza di valutazione</b> del 15.11.2007	Raccolta osservazioni e contributi sulla base del Documento Preliminare e del Documento di scoping

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
2 - elaborazione e redazione	Prima bozza degli elaborati del PTCP	Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree protette regionali  Tavolo con associazioni degli agricoltori	Elaborati del PTCP in bozza (relazione, norme, carte), approvati con DGP 125 del 17.7.2008	Riunioni della Conferenza dei Comuni  Riunioni con agricoltori	Consultazione con enti della Conferenza dei comuni avviata il 28.7.2008 con la presentazione degli elaborati all'Ufficio di Presidenza.
	messa a disposizione	Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree protette regionali  Soggetti della Conferenza di valutazione	Rapporto Ambientale preliminare, e Sintesi non tecnica  Bozza degli elaborati del PTCP completata e approvata con DGP 221 del 22.12.2008	Elaborati PTCP, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica sulle pagine web dedicate del sito della provincia a partire dal 14.1.2009  Cartaceo degli elaborati a disposizione presso gli uffici della provincia  Spedizione degli elaborati del PTCP, Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica ai soggetti della Conferenza di valutazione in data 15.1.2009  <b>Seconda seduta della Conferenza di Valutazione</b> per raccolta e discussione delle osservazioni in data 9.3.2009	Raccolta delle osservazioni e delle proposte dal pubblico per 30 giorni a partire dal 14.1.2009 e dai soggetti della Conferenza di valutazione per 45 giorni a partire dal 15.1.2009
	decisione	Conferenza dei comuni  Conferenza di valutazione	Sulla base degli elaborati di cui sopra	Parere della Conferenza dei comuni  <b>Terza seduta della Conferenza di Valutazione</b>  Parere motivato della Conferenza di valutazione	15.4.2009  4.5.2009  5.5.2009

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
3 - adozione approvazione	adozione		<p>Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di sintesi</p> <p>Elaborati del PTCP adottato (norme e carte) approvati con DCP 23 del 26.5.2009</p>	<p>Pubblicazione elaborati e documenti su pagine Web dedicate, cartaceo a disposizione presso gli uffici della provincia a partire dal 12 giugno 2009</p> <p>Pubblicazione avviso presso i Comuni e sul BURL n. 30 del 29.7.2009</p> <p>Comunicazione di avvenuta pubblicazione sul BURL e di avvio della fase di presentazione delle osservazioni a tutti gli enti territoriali e interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti gestori dei siti Natura 2000</p>	<p>Raccolta delle osservazioni e proposte inviate da enti e soggetti interessati per 60 + 30 giorni a partire dalla pubblicazione sul BURL</p>
	analisi di sostenibilità delle osservazioni	<p>Autorità procedente</p> <p>Autorità competente</p>	<p>Tabella istruttoria delle osservazioni e delle relative controdeduzioni allegata alla delibera di approvazione del PTCP</p> <p>Tabella istruttoria di recepimento del Parere Regionale di verifica sul PTCP, approvato con DGR 010635 del 25.11.2009, contenente la Valutazione d'Incidenza Ambientale</p>	<p>Esame osservazioni pervenute e formulazione proposte di controdeduzioni</p> <p>Valutazione in merito alla significatività degli effetti prodotti sull'ambiente da modifiche e integrazioni</p> <p>Formulazione parere motivato finale</p>	<p>Consultazioni per la presentazione e l'istruttoria delle osservazioni nel dicembre 2009</p> <p>18.12.2009</p>
	messa a disposizione	<p>Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree protette regionali</p> <p>Soggetti della Conferenza di valutazione</p>	<p>Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di sintesi finale</p> <p>Studio d'incidenza Ambientale</p> <p>Elaborati del PTCP modificati approvati con DCP</p>		
	monitoraggio				

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
4 - attuazione gestione					

### 3. CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nella tabella che segue si riportano osservazioni e contributi pervenuti dai partecipanti alla Conferenza di valutazione.

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
<p>ARPA Lettera 5.3.2009 Prot. 12707.</p>	<p>Dati ambientali del Rapporto di Monitoraggio</p>	<p>Il Rapporto ambientale fa riferimento ai dati della Relazione stato dell'ambiente della Provincia di Mantova del 2001, mentre esistono disponibili, anche sui siti dell'ARPA dati più aggiornati. Si chiede un aggiornamento rispetto ad aria, risorse idriche, energia.</p>	<p>Le schede dello stato dell'ambiente vengono aggiornate, anche per la parte relativa ad aria, risorse idriche ed energia, con il contributo conoscitivo messo a disposizione dai diversi settori della provincia.</p> <p>La carta pedologica viene spostata nella tematica suolo.</p> <p>Il PTCP, a seguito della LR 12/2005, non ha diretta competenza sugli aspetti dimensionali di fabbisogno della pianificazione comunale. Nella variante al dimensionamento del fabbisogno endogeno viene sostituito il tema del consumo della risorsa suolo.</p> <p>La valutazione di incidenza viene sviluppata successivamente all'adozione, nell'ambito dell'istruttoria di compatibilità in Regione, come peraltro chiarito anche dalla lettera inviata dalla DG Qualità dell'Ambiente della regione stessa.</p> <p>Viene inserito nel cap. 6 del Rapporto ambientale l'impegno a istituire in fase attuativa del piano un tavolo per il monitoraggio di confronto intersettoriale e con altri enti, tra cui Arpa, per raccordare le informazioni disponibili e definire un set di indicatori implementabile.</p>
		<p>Il tema della carta pedologica dovrebbe essere spostato, per una maggiore coerenza, nella tematica suolo.</p>	
		<p>Riportare nella sezione relativa a Natura e Paesaggio i risultati derivanti dalla Valutazione di incidenza.</p>	
		<p>Inserire nel capitolo della popolazione anche i dati relativi al trend demografico, anche ai fini del dimensionamento del piano.</p>	



soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
	Infrastrutture	Inserire indicazioni più puntuali relative all'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture.	La variante del PTCP contiene nella normativa attuativa, in particolare all'art 58, un sistema di obiettivi e indicazioni di inserimento paesaggistico e ambientale per le infrastrutture, che verranno sviluppati in fase attuativa del piano ed integrate nell'allegato D5 attraverso procedura di modifica semplificata.
	Obiettivi del piano	Inserire le integrazioni degli obiettivi del piano e della normativa di attuazione contenute nel Rapporto ambientale negli altri elaborati del piano	Nella versione finale gli elaborati del piano vengono coerenzati secondo le indicazioni contenute nel rapporto ambientale.
	Programma di monitoraggio	Il programma di monitoraggio dovrebbe contenere anche indicatori per il controllo degli impatti connessi con la verifica delle azioni dirette di competenza della provincia.	Nel rapporto ambientale sono fornite indicazioni generali dei casi nei quali sia opportuno prevedere azioni di monitoraggio. Tuttavia la scala dei controlli per un'opera da cantierizzare sono molto diversi da quelli di un piano d'area vasta come quello del PTCP. Si ritiene pertanto più opportuno rinviare la definizione delle specifiche azioni di monitoraggio al momento in cui di un'opera siano disponibili informazioni progettuali di sufficiente dettaglio. Rispetto alle azioni regolative si segnala che verrà introdotto l'indicatore di controllo del consumo di suolo.  Vengono effettuate le modifiche puntuali richieste per gli indicatori.
Integrare gli indicatori relativi al rumore con il numero delle zonizzazioni acustiche e dei piani di risanamento approvati.			
Togliere le aziende sottoposte a normativa IPPC dall'indicatore sull'energia			
AIPO – Agenzia interregionale per il Fiume Po Lettera 5.3.2009 Prot. 12710	Normativa di attuazione	AIPO ricorda la necessità di richiamare nella normativa di attuazione del PTCP le indicazioni di salvaguardia idraulica di cui alla RD 523/1904, anche come indicazioni nei confronti dei PGT.	Vengono inseriti nella normativa i richiami alla RD 523/1904, come da indicazioni puntuali fornite nel parere AIPO.  La rinaturalizzazione di corsi d'acqua e canali artificializzati è un indirizzo generale, coerente con gli obiettivi regionali, ma non può ovviamente essere attuato prescindendo dalle indicazioni sulla sicurezza idraulica. Viene a tale fine meglio precisato il concetto all'articolo 23.1.
		Esprime perplessità in merito alla possibilità di rinaturalizzare dei canali artificiali di cui al punto 23.1, come auspicato dai comuni del circondario D.	

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
<p>Consorzio per il Parco Naturale dell'Oglio Sud Lettera 5.3.2009 Prot. 12704</p>	<p>Quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale</p>	<p>Indicare l'area protetta compresa nel territorio del Parco Oglio Sud tra le aree tutelate della tematica "Paesaggio e natura" del Rapporto ambientale.</p>	<p>Si provvede alle integrazioni puntuali di cui alla tematica "Paesaggio e natura" e al programma di monitoraggio.</p>
	<p>Valutazione degli obiettivi</p>	<p>I valori attribuiti alle valutazioni di coerenza di cui al par 4.1 del Rapporto ambientale risultano di difficile comprensione.</p>	<p>Al capitolo 4.1 vengono riportati in sintesi i risultati della prima verifica di massima che era stata effettuata in sede di redazione del Documento di Scoping. Si trattava di valutazioni qualitative di prima lettura finalizzate a focalizzare i problemi prioritari, in accordo con gli obiettivi assegnati dalle norme regionali alla prima riunione della Conferenza di valutazione. La valutazione delle coerenze con i criteri di sostenibilità è stata successivamente approfondita, come riportato al successivo capitolo 4.4.</p>
	<p>Programma di monitoraggio</p>	<p>Fare riferimento alle banche dati delle aree protette quale fonte dati per gli indicatori del programma di monitoraggio</p>	
<p>Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro Lettera 5.2.2009 Prot 6425</p>	<p>Rapporto Ambientale</p>	<p>Propongono di inserire i Consorzi di bonifica tra gli enti che possono contribuire ad attuare le strategie e le azioni del PTCP, con riferimento alle schede delle componenti risorse idriche, suolo e sottosuolo, paesaggio e natura.</p>	
<p>Consorzio di Bonifica Alta e Media pianura mantovana Lettera 5.3.2009 Prot. 12603.                      Consorzio di Bonifica Colli Morenici Garda, Lettera 5.3.2009 Prot. 12636.                      Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova Lettera 6.3.2009 Prot. 13047.                      Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga destra Po Lettera 10.3.2009 Prot. 13700.</p>	<p>Risorse idriche e reticolo idraulico</p>	<p>Viene precisato che PTCP e PGT dovranno tenere conto, ai sensi dell'art 88 c.3 della LR 31/2008, delle previsioni del Programma provvisorio di bonifica, del Piano generale di bonifica ed irrigazione e di tutela del territorio rurale, e del Programma triennale 2008/2010 delle attività di bonifica e di irrigazione.</p> <p>Le aree di espansione urbanistica devono essere individuate attraverso adeguato studio del rischio idraulico, in particolare quando vengano realizzati volumi edificati parzialmente o interamente interrati.</p> <p>Previsione di vasche volano opportunamente dimensionate per tutti gli scarichi di portate meteoriche secondo le indicazioni PTUA (programma di tutela ed uso delle acque) approvato con DGR 8/2244 del 29 marzo 2006.</p> <p>Prescrivere che i PGT comunali prevedano adeguate norme di</p>	<p>Le indicazioni riportate vengono inserite nel piano richiamando leggi/decreti/delibere sovraordinati attualmente vigenti. I riferimenti e le indicazioni sostanziali verranno inoltre introdotti nell'allegato D3 che contiene le indicazioni sui contenuti sovracomunali minimi che devono essere previsti negli atti del PTCP, come espressamente previsto dall'art 15 c.2 della LR 12/2005</p>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
<p>Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo Lettera 10.3.2009 Prot. 13701.</p> <p>Consorzio di Bonifica Navarolo Lettera 10.3.2009 Prot. 13702.</p>		<p>salvaguardia per il reticolo idrico di competenza del Consorzio, relative a polizia idraulica e fasce di rispetto con limitazioni all'utilizzo agricolo e all'edificazione.</p> <p>Prescrivere che i PGT comunali individuino i corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore di competenza comunale e contengano norme di polizia idraulica che prevedano idonee fasce di rispetto. Per tali corsi d'acqua valgono le linee guida approvate con DDG 30.8.2007 n.408943</p> <p>PTCP e PGT si devono attenere alle indicazioni dell'art 115 del d.lgs 152/2006 in merito ai casi in cui sia vietata la copertura dei corsi d'acqua.</p>	
<p>ASL Lettera del 6.3.2009 Protocollo 13044</p>	<p>Qualità dell'abitare</p>	<p><i>Concentrazione inquinanti atmosferici.</i> Le aree abitative devono essere realizzate o ampliate lontano dalle maggiori fonti di emissione in atmosfera (strade di traffico e impianti industriali), anche in considerazione dei venti dominanti. Il transito dei mezzi pesanti, e comunque il traffico di attraversamento, deve essere spostato fuori dai centri abitati. Opportuno inoltre compattare la forma urbana ed incoraggiare l'uso della mobilità ciclabile.</p> <p><i>Qualità acque</i> Raccomanda di estendere la rete acquedottistica a tutti i centri urbani e gli abitati in quanto i pozzi di captazione da falda profonda risultano in diverse zone della provincia inquinati da arsenico, mentre le falde superficiali presentano inquinamento microbiologico e sostanze chimiche dall'agricoltura. Inoltre i pozzi privati rischiano di mettere in contatto le falde ai diversi strati, perforando le lenti di argilla.</p>	<p>Il PTCP si è già mosso nelle direzioni indicate, sia nella sua edizione approvata nel 2002, sia nella presente variante.</p> <p>Per quanto di competenza della provincia si stanno gradualmente sviluppando le circonvallazioni per togliere il traffico di attraversamento dai centri abitati. Alcuni interventi sono stati anche inseriti nella presente variante.</p> <p>L'individuazione degli interventi insediativi è di competenza primaria della pianificazione comunale nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità dei piani sovracomunali. Le indicazioni date da ASL sono già trattate nella normativa di piano e saranno integrate nell'art. 46 delle norme relative ai criteri per la verifica di compatibilità delle iniziative insediative. Troveranno maggiore specificazione come indicazioni per la pianificazione</p>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
		<p><i>Inquinamento acustico</i> Le aree residenziali devono essere realizzate o ampliate solo a distanza dalle fonti di rumore. Si devono inoltre evitare le contiguità con gli insediamenti produttivi esistenti, favorendo la delocalizzazione e l'aggregazione delle zone produttive locali in aree industriali sovralocali ecologicamente attrezzate.</p>	<p>comunale nell'allegato D3 sui contenuti minimi sovracomunali per gli atti del PGT.</p>
	Mobilità	<p>Prevedere forme di limitazione agli accessi nelle zone più fortemente congestionate e nei centri.</p> <p>Favorire la realizzazione di percorsi ciclabili protetti e di adduzione alle fermate del trasporto pubblico e di collegamento con i principali servizi.</p> <p>Le viabilità di distribuzione e di accesso dovranno essere separate e non interferire con la viabilità di scorrimento.</p>	<p>In analogia con quanto trattato sopra le indicazioni date da ASL sono già inserite come indirizzi nella normativa del PTCP, e verranno maggiormente ed esplicitamente specificati come indirizzi alla pianificazione comunale nell'allegato D3 relativo alle indicazioni sovracomunali per gli atti del PGT.</p>
	Ambiti agricoli	<p>Privilegiare l'uso di aree dismesse o comunque già urbanizzate, o in stato di abbandono. Contrastare la dispersione insediativa e favorire la compattazione della forma urbana degli abitati, anche in considerazione del fatto che l'andamento demografico in provincia di Mantova non giustifica la realizzazione di ampie zone residenziali.</p>	<p>Le indicazioni del PTCP sono già indirizzate nella normativa al contenimento del consumo di suolo e a dare priorità al riuso delle aree dismesse.</p>
	Risorse energetiche	<p>Prevedere incentivazione degli impianti ad energia rinnovabile, e azioni volte al contenimento dell'uso di energia, anche ottimizzando l'illuminazione pubblica e i consumi collegati.</p>	<p>Indicazioni in tale senso sono trattate nell'art. 46 delle norme relative ai criteri per la verifica di compatibilità delle iniziative insediative e vengono previste nell'allegato D3 alla normativa relativo alle indicazioni sovracomunali per gli atti del PGT.</p>
Corpo forestale dello Stato Lettera del 2.3.2009 Prot. 11750	Normativa di attuazione del PTCP	<p>Suggerisce di inserire all'art 15 della normativa le specie arbustive e arboree autoctone e caratteristiche delle zone interessate secondo la suddivisione: paesaggi delle colline, della pianura e delle valli fluviali.</p>	<p>La normativa viene integrata con riferimento a quanto indicato nel Piano di Indirizzo Forestale con gli elenchi (classificazioni nel cap. 1.7 della relazione ed elenchi negli allegati B e C) e il requisito della</p>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
		<p>Negli artt 15, 21, 25 suggerisce di inserire la certificazione di provenienza come requisito fondamentale per la scelta delle specie arboree e arbustive autoctone.</p>	<p>certificazione negli articoli citati (trattato negli art. 51 e 52 delle norme) nonchè nell'allegato D5 contenente criteri di mitigazione e compensazione.</p>
	Rapporto ambientale	<p>Suggerisce di introdurre nelle schede di riferimento per il paesaggio, tra gli strumenti utili a livello sia provinciale che comunale, l'utilizzo dei Piani di gestione delle riserve</p>	<p>Il riferimento ai piani di gestione delle riserve viene inserito nella scheda sul paesaggio al capitolo 4, tra gli strumenti utili a livello sia provinciale che comunale.</p>
		<p>Vengono sviluppate una serie di considerazioni e suggerimenti tecnici sugli aspetti naturalistici presenti nella tematica Paesaggio e natura del capitolo 3 sullo stato dell'ambiente.</p>	<p>Le considerazioni riportate nella scheda tematica su Paesaggio e natura sono riprese dal Rapporto Stato dell'Ambiente 2001. Scopo del Rapporto ambientale non è di aggiornare il RSA ma di individuare le criticità ambientali utilizzando le informazioni esistenti. Il capitolo 3 del Rapporto ambientale era peraltro già presente in questa versione nel Documento di scoping discusso durante la prima riunione della Conferenza di valutazione tenutasi in data 15.11.2007. Alcune delle modifiche vengono introdotte, tuttavia le indicazioni puntuali potranno essere meglio tenute in considerazione in un successivo aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente, peraltro opportuno al fine di definire, in sede di attuazione, una situazione di partenza per il programma di monitoraggio. Si richiama quanto già espresso per Arpa ossia l'istituzione in fase attuativa del piano di un tavolo per il monitoraggio di confronto intersettoriale e con altri enti per raccordare le informazioni disponibili e definire un set di indicatori implementabile.</p>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
	Valutazione di incidenza	Il Corpo forestale dello Stato, in qualità di ente gestore del SIC e ZPS <i>Bosco Fontana</i> a Marmirolo, chiede alcune precisazioni in merito all'elenco delle specie faunistiche, agli elementi di disturbo della vegetazione (specie alloctone), e all'impianto di produzione di bitume che non è più attivo.	Si procede nella scheda relativa a Bosco Fontana dello Studio di incidenza ad integrare con le indicazioni fornite, e ad aggiornare l'elenco delle specie faunistiche con le informazioni disponibili presso l'ente gestore.
Soprintendenza per i beni archeologici Lettera del 5.3.2009 prot .12711, e lettera del 30.4.2009 prot 24484	Siti archeologici	Chiede di acquisire agli atti i siti di interesse o a potenzialità archeologica censiti dalla Soprintendenza	La normativa di piano recepisce l'impegno a sviluppare in fase di attuazione un accordo di collaborazione con la Soprintendenza specificamente finalizzato ad acquisire i siti nelle banche dati del PTCP, anche attraverso modalità semplificate di variazione del piano o attraverso la verifica dei dati acquisiti dai comuni per la redazione dei PGT.

#### 4. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Di seguito vengono sviluppate alcune considerazioni di sintesi sulle alternative considerate e sulle scelte effettuate, rimandando alla relazione di piano per una trattazione più approfondita.

In merito al confronto con l' **opzione zero** richiesto dall'allegato 1 della Direttiva Europea si segnala che non è stato sviluppato per le seguenti motivazioni :

- Oggetto della presente variante è l'adeguamento ai contenuti della nuova LR 12/2005 che ha superato la precedente LR 1/2000 sulla base della quale era stato sviluppato il PTCP oggi vigente. L'adeguamento alla nuova norma è obbligatorio e non è pertanto nel concreto ipotizzabile di potere perseguire un'opzione zero, che comporterebbe un'arbitraria inosservanza della norma regionale.
- Se anche l'adeguamento alla nuova legge non fosse giuridicamente obbligatorio, le novità introdotte dalla nuova legge sulla pianificazione pianificazione, e soprattutto sulla pianificazione comunale, rendono necessaria una messa a punto del piano provinciale per migliorare il raccordo con i piani comunali, che rappresentano peraltro il principale veicolo di attuazione degli obiettivi del piano territoriale.
- La legge non fissa un termine massimo per l'adeguamento dei piani provinciali, mentre lo fissa per la pianificazione comunale. Tuttavia è evidente l'urgenza di un adeguamento, specie per la parte di normativa d'attuazione e degli ambiti agricoli, al fine di potere indirizzare adeguatamente i comuni nel loro lavoro di sostituzione con il PGT del precedente PRG.
- Si deve inoltre sottolineare che, con il termine massimo temporale fissato dalla regione, una percentuale molto significativa di comuni si è attivata per la predisposizione del nuovo piano e quindi la provincia deve al più presto dotarsi di un piano aggiornato per essere adeguatamente attrezzata a fronteggiare l'ondata di nuovi PGT che hanno cominciato ad arrivare in provincia per la verifica di compatibilità.

I principali aspetti strategici della variante riguardano soprattutto l' **adeguamento della normativa** di attuazione in funzione delle novità che emergono dalla lettura e interpretazione della LR 12/2005 sul governo del territorio. Più che considerare e disegnare nuove alternative strategiche per il territorio della Provincia di Mantova si è infatti concentrata l'attenzione sulla messa a punto degli aspetti regolativi, per rendere più efficace l'interazione tra pianificazione provinciale e pianificazione comunale e di settore.

L'impostazione rimane sostanzialmente quella che era già stata prevista dalla LR 1/2000, ma è stato necessario rivedere le indicazioni relative alla pianificazione comunale e alle istruttorie di compatibilità, essendo il PRG stato sostituito dal sistema dei tre atti del PGT, e costituendo la pianificazione comunale il principale veicolo di attuazione degli obiettivi del PTCP.

Novità di rilievo da un punto di vista ambientale si ritrova in merito al dimensionamento degli interventi insediativi. Le indicazioni del PTCP 2002 sul dimensionamento endogeno ed esogeno dei piani comunali non sono più compatibili con la nuova impostazione data dalla LR 12/2005 che assegna prioritariamente ai comuni il compito di dimensionare i piani in funzione dei fabbisogni che si manifestano alla scala locale. Rimane tuttavia il compito della provincia di fornire indicazioni, anche mediante disposizioni stringenti, nei casi in cui i dimensionamenti comunali possano interferire con aspetti ambientali e di sostenibilità, come peraltro emerge dalla lettura dell'art 18 c.1 della legge.

Questa variante si concentra di conseguenza sul controllo del **consumo di suolo** agricolo, considerata come risorsa scarsa e non rinnovabile, il cui uso comporta un impatto di interesse sovracomunale che non può quindi essere totalmente demandato alla scala comunale. Il PTCP nella normativa definisce una previsione media di incremento del consumo di suolo, pari al 2,5% annuo su tutto il territorio amministrato, valore che è inferiore al dato rilevato negli ultimi anni che è di circa il 3%. Obiettivo del piano è quello di portare gradualmente i comuni a considerare la

necessità di ottimizzare il consumo di suolo, privilegiando gli interventi di riuso di aree dismesse, abbandonate, degradate o intercluse. Ad ogni comune è assegnata la possibilità di consumare una quota base (1-1,5% per anno a seconda della dimensione del comune), ed un'ulteriore quota condizionata dell' 1,5%, per iniziative di carattere sovralocale, a condizione che siano raggiunti gli obiettivi di sostenibilità specificamente elencati all'art 47, che riguardano: compensazioni naturalistiche, risparmio energetico, dotazioni parcheggi, permeabilità delle superfici, rallentamento deflusso acque meteoriche.

Altro tema di grande rilievo della variante sono gli **ambiti agricoli strategici**, contenuto che non era contemplato negli indirizzi della precedente LR 1/2000. La legge all'art 15 c.4 ed ai criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale nel settembre 2008 definisce le modalità di individuazione degli ambiti agricoli strategici negli elaborati del PTCP, raccomandando che comunque l'individuazione avvenga in un percorso di collaborazione tra provincia e comuni. Sulle modalità di individuazione le province della Lombardia hanno adottato scelte strategiche diverse e tra loro alternative.

Alcune hanno scelto di individuare gli ambiti agricoli di interesse strategico direttamente nel PTCP attraverso una consultazione e contrattazione con i comuni, fissando quindi alcune regole per una loro contenuta variazione in sede di approfondimento delle aree agricole a livello della pianificazione comunale.

Altre hanno preferito rinviare la contrattazione per la definizione degli ambiti alla fase attuativa, ed in particolare al momento in cui il comune presenti in provincia il primo PGT per il parere di compatibilità. Nel PTCP sono state definite le regole di riferimento in fase di attuazione.

Nel caso di Mantova, tra queste due possibili alternative, si è scelto in accordo con i comuni una strada suddivisa in due fasi. Una prima individuazione degli ambiti viene sviluppata nella cartografia del PTCP, e a questa segue un approfondimento da parte dei comuni ed una trattazione negoziale, secondo criteri definiti nel PTCP in accordo tra comuni e provincia, in occasione della presentazione del primo PGT in provincia per il parere di compatibilità. La normativa contiene l'elenco dettagliato dei criteri e le modalità per guidare i comuni nell'individuazione degli ambiti agricoli nella cartografia degli strumenti di pianificazione comunale.

Le **delibere della Giunta Provinciale** assunte durante il percorso di costruzione della variante del PTCP

- 3 ottobre 2005, n. 256. Avvio del procedimento di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005
- 14 dicembre 2006, n. 282. Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) per la Variante di adeguamento del PTCP alla l.r. 12/2005. Approvazione del documento "Linee guida per l'adeguamento del PTCP alla LR 12/2005", ed individuazione del Cronoprogramma delle attività.
- 14 giugno 2007, n. 117. Presa d'atto del "Documento preliminare del PTCP" e modalità per l'avvio della fase di partecipazione su strategie, obiettivi e contenuti del piano.
- 17 luglio 2008, n. 125. Presa d'atto della bozza degli elaborati costitutivi la proposta di PTCP ai fini della prosecuzione del confronto con i comuni.
- 22 dicembre 2008, n. 221. Presa d'atto della bozza completa degli elaborati costitutivi del PTCP ai fini della richiesta del parere di compatibilità della Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette, del completamento della procedura di VAS e di VINCA.

Le **delibere del Consiglio Provinciale** di adozione ed approvazione della variante del PTCP

- 26 maggio 2009, n. 23. Adozione della variante di PTCP in adeguamento alla L.R. 12/2005.
- ..... Approvazione della variante di PTCP in adeguamento alla L.R. 12/2005.



## 5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Il confronto tra quanto emerso durante il percorso di valutazione ambientale e i contenuti degli elaborati del PTCP è avvenuto in diversi momenti del lavoro, e per alcuni aspetti proseguirà anche successivamente all'approvazione del piano. L'integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione è stata assunta come modalità di base per impostare la metodologia di lavoro. Rinviando ai capitoli 1 e 4 del Rapporto Ambientale per una trattazione maggiormente dettagliata, si riassumono di seguito per punti le principali azioni per garantire un'efficace integrazione delle considerazioni ambientali nei contenuti della pianificazione.

- Il documento *Linee guida per la variante del PTCP di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005* approvato con la DGP 282 del dicembre 2006, che ha anche dato avvio formale alla procedura di VAS, contiene una serie di considerazioni volte a integrare strettamente le novità sugli aspetti ambientali tratteggiati nella legge regionale sul governo del territorio. Non viene semplicemente sviluppato un elenco dei contenuti ambientali, ma viene elaborato un approfondimento sul ruolo delle disposizioni ambientali del PTCP nei confronti della pianificazione comunale e di settore, alla luce soprattutto delle importanti indicazioni fornite dall'art 18 c.1 e dagli altri articoli della LR 12/2005.
- Nel giugno 2007 la Giunta provinciale costituisce il Forum pubblico di consultazione per la variante del PTCP al quale presenta il *Documento preliminare*, che contiene le prime proposte strategiche e l'elenco degli obiettivi generali.
- Nell'ottobre 2007 viene completato il *Documento d'indirizzo per il percorso di VAS*, che svolge la funzione di documento di scoping per la prima conferenza di valutazione. In tale documento:
  - viene effettuata una prima valutazione di coerenza degli obiettivi generali e delle strategie rispetto ai criteri internazionali di sostenibilità;
  - viene sviluppato il quadro dello stato dell'ambiente, con l'obiettivo di evidenziare da subito le principali criticità per ciascuna componente ambientale;
  - viene definita una prima serie di suggerimenti strategici per i contenuti del piano ed una proposta di articolazione degli obiettivi generali e specifici, e delle azioni (suddivise in dirette e regolative).

Si è quindi svolto uno sforzo consistente nel documento di scoping, ben oltre quanto richiesto dalla normativa regionale, al fine di mettere a disposizione, fin dalle prime fasi di lavoro, una serie di materiali e di considerazioni ambientali, in modo da influenzare il piano fin dalla fase relative alle scelte strategiche. I principali elementi emersi dal documento di scoping sono stati riassunti al paragrafo 4.1 e 4.2 del Rapporto Ambientale.

- Successivamente alla prima Conferenza di valutazione, nel periodo tra novembre 2007 e giugno 2008, si è sviluppato il documento intermedio, nel quale viene approfondita la verifica di coerenza degli obiettivi del PTCP con riferimento ai principali criteri di sostenibilità internazionali, nazionali e regionali, e con riferimento alla capacità di risposta di tali obiettivi rispetto alle criticità ambientali che erano state evidenziate nel documento di scoping. Ne è emersa una serie dettagliata di indicazioni ambientali, sintetizzate in apposite tabelle, ed indirizzati sia alla pianificazione provinciale che a quella comunale e di settore. Si è in questo modo creata una base di contenuti ambientali da tenere in conto nella successiva predisposizione degli elaborati che costituiscono del PTCP. Le tabelle sono riportate ai paragrafi 4.3 e 4.4 del Rapporto Ambientale. Al paragrafo 4.5 è invece riportata una proposta di integrazione della tabella di obiettivi e azioni che era stata avanzata in una prima versione nel documento di scoping.

- Il piano, elaborato nella seconda parte del 2008, ha inserito le considerazioni ambientali di pertinenza della pianificazione provinciale. Si deve tuttavia tenere conto che il PTCP è per sua natura costituito più da azioni regolative che da azioni attuative dirette. La risoluzione di alcune delle criticità ambientali dipende da competenze esterne a quelle del PTCP stesso, che fanno capo alla pianificazione comunale o alla pianificazione di settore. Tali indicazioni sono tuttavia state sistematizzate nel Rapporto Ambientale o accolte negli strumenti normativi del piano al fine di trasmetterle come informativa, e/o di garantire la loro attuazione nelle successive fasi di attuazione, attraverso i competenti strumenti di pianificazione comunale o settoriale. I contenuti ambientali in questo modo inseriti nella normativa diventeranno oggetto dell'istruttoria di compatibilità che sarà svolta dalla provincia, e che punta a garantire la coerenza con gli obiettivi e i limiti di sostenibilità definiti nel PTCP.
- Sulla base della prima bozza degli elaborati, presentati a luglio 2008, nella seconda parte dell'anno si sono sviluppate le valutazioni delle azioni contenute nel PTCP e riportate al capitolo 5 del Rapporto Ambientale. In particolare:
  - Una valutazione dei contenuti della normativa di attuazione del PTCP, che ha portato ad inserire, nella versione di dicembre 2008 e quindi in quella finale allegata alla delibera di adozione, i suggerimenti emersi e riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.
  - Una valutazione, al paragrafo 5.2, delle azioni dirette previste dal PTCP, principalmente infrastrutture, con schede di approfondimento e indicazioni da tenere conto nella fase progettuale.
  - Sempre al paragrafo 5.2 sono stati introdotti due strumenti di riferimento per la successiva fase progettuale. Un elenco di controllo delle pressioni e dei potenziali effetti connessi, con suggerimenti su elementi di attenzione per le fasi progettuali. Schede con considerazioni sugli impatti e le misure di mitigazione per le principali tipologie di opere e per le diverse fasi di cantierizzazione.
- Ulteriori indicazioni sugli aspetti ambientali sono quindi stati inseriti nel Rapporto Ambientale e negli elaborati del PTCP a seguito dei commenti pervenuti sulla bozza messa a disposizione a gennaio, e delle osservazioni durante la seconda e la terza seduta della Conferenza di valutazione. Di tali integrazioni si dà conto in maggiore dettaglio ai capitoli 3 e 6 del presente documento.

Si deve sottolineare, ai fini di una completa comprensione dell'impostazione data al PTCP, che non tutte le considerazioni ambientali emerse dal percorso di VAS sono state inserite negli elaborati canonici del PTCP. Questo tuttavia non implica che esse non facciano parte dei contenuti del piano stesso. Il Rapporto Ambientale costituisce infatti a tutti gli effetti parte integrante degli elaborati della variante del PTCP e pertanto le indicazioni contenute nelle tabelle al capitolo 4 e al capitolo 5, rivolte principalmente alle successive fasi di attuazione, costituiscono riferimento per la pianificazione comunale, di settore, e per lo sviluppo dei progetti delle opere. Esse saranno inoltre utilizzate dalla provincia anche in sede di istruttoria di compatibilità ai fini dell'emissione del parere di competenza.

Per la natura stessa del PTCP, come più ampiamente argomentato al capitolo 1 e 4 del Rapporto Ambientale, l'attuazione dei contenuti del piano, e quindi l'integrazione dei contenuti ambientali, non si esaurisce con l'approvazione del piano né con la competenza attuativa provinciale. Molti dei contenuti per essere attuati devono prima essere recepiti alla scala di maggiore dettaglio della pianificazione comunale e di settore. L'integrazione continuerà quindi in fase di attuazione e per tale motivo nel piano e nel percorso di VAS è stata assegnata tanta importanza alla costruzione di un sistema di strumenti di riferimento che potranno essere utilizzati dalla provincia, nelle sue funzioni di verifica, dai comuni e dagli enti di settore nei loro strumenti di pianificazione, dagli enti responsabili della progettazione e del controllo degli interventi sul territorio, e dai soggetti competenti per le successive procedure di VAS, VIA e verifica di esclusione.

## 6. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO

Le osservazioni che sono pervenute sulla proposta di PTCP e sul Rapporto Ambientale sono state puntualmente discusse e controdedotte, come riportato nella tabella di cui al precedente capitolo 3 e nel parere motivato redatto a seguito della Conferenza di Valutazione finale, svoltasi il 4 maggio 2009. Il lavoro svolto con le autorità ambientali ha portato alla modifica degli elaborati per il recepimento delle seguenti prescrizioni:

Integrazione	elaborato o documento
Integrazione agli obiettivi strategici con le proposte emerse durante la VAS ed evidenziate nel Rapporto Ambientale.	Indirizzi Normativi - Art. 3
Impegno all'attuazione del programma di monitoraggio come previsto al capitolo 6 del Rapporto Ambientale.	Indirizzi Normativi - Art. 11
Impegno all'assunzione, in fase attuativa, delle indicazioni per i progetti individuati dal PTCP così come riportate al capitolo 5 del Rapporto Ambientale.	Allegato D5
Impegno allo sviluppo, in fase attuativa, di approfondimenti sui criteri per l'inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture.	Indirizzi Normativi - Art. 58
Inserimento della precisazione sulla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua quale indirizzo generale, da attuare dove non contrasti con l'esigenza di sicurezza idraulica.	Indirizzi Normativi - Art. 23.1
Inserimento del richiamo al RD 523/1904 in materia di salvaguardia e polizia idraulica.	Indirizzi Normativi - Art. 49.5
Inserimento delle indicazioni dei Consorzi di bonifica in merito a: piani e programmi di bonifica, studi di rischio idraulico per le aree di espansione, scarichi in corsi d'acqua e reticolo idrico minore.	Indirizzi Normativi - Art. 19, 49
Inserimento delle indicazioni dell'ASL in merito a: localizzazione e forma degli insediamenti, traffico, distanza tra aree residenziali e produttive, risparmio di risorse energetiche non rinnovabili.	Indirizzi Normativi - Artt. 36, 46, 47
Impegno, in fase attuativa, a sviluppare un accordo di collaborazione con la Soprintendenza e i Comuni finalizzato ad aggiornare la base informativa relativa ai siti di interesse o potenzialità archeologica.	Indirizzi Normativi - Art. 24 All. C2
Inserimento in normativa dei suggerimenti derivati dal percorso di VAS ed esplicitati nella tabella al capitolo 5.1 del Rapporto Ambientale.	Indirizzi Normativi - Articoli vari
Verifica e adeguamento della normativa di piano alle indicazioni della Regione sul paesaggio e le infrastrutture, nonché dei piani provinciali di settore, recentemente approvati.	Indirizzi Normativi – Articoli vari
Inserimento dei riferimenti al Piano di Indirizzo Forestale della provincia in merito all'elenco delle specie arbustive e arboree autoctone e al requisito della certificazione per gli impianti a verde previsti nelle azioni della provincia e negli atti del PGT.	Indirizzi Normativi - Art. 21 All. D5
Specificazione delle indicazioni relative all'uso delle risorse energetiche ed agli impianti energetici da fonti rinnovabili.	Indirizzi Normativi - Art. 46, 71

Integrazione	elaborato o documento
Introduzione del riferimento a tutte le aree protette nella scheda del quadro conoscitivo relativa a paesaggio e ambiente.	Rapporto Ambientale - cap. 3
Aggiornamento delle schede di caratterizzazione ambientale relative ad aria, risorse idriche, energia, rifiuti, ed altre modifiche parziali, anche con il contributo conoscitivo messo a disposizione dai settori competenti della provincia.	Rapporto Ambientale - cap. 3
Spostamento del capitolo sugli aspetti pedologici all'interno della tematica suolo.	Rapporto Ambientale - cap. 3
Introduzione del riferimento ai consorzi di bonifica tra gli enti che possono contribuire ad attuare le strategie e le azioni del PTCP. Analogamente nella scheda sul paesaggio introduzione del riferimento ai piani di gestione delle riserve naturali.	Rapporto Ambientale - cap. 4
Integrazione dell'elenco degli indicatori con la quantificazione del numero di zonizzazioni acustiche e dei piani di risanamento approvati, e con l'indicatore sul consumo di suolo.	Rapporto Ambientale - cap. 6
Inserimento del riferimento alle banche dati territoriali dei parchi tra i riferimenti conoscitivi per la quantificazione degli indicatori del monitoraggio.	Rapporto Ambientale - cap. 6
Inserimento dell'impegno alla costituzione in fase attuativa di un tavolo di coordinamento, assieme agli altri settori della provincia, con gli enti che gestiscono informazioni e dati ambientali per lo sviluppo del programma di monitoraggio.	Rapporto Ambientale - cap. 6
Inserimento nella scheda relativa al SIC e ZPS Bosco Fontana delle precisazioni richieste dall'ente gestore, come specificate nella tabella di cui al capitolo 3.	Studio di incidenza

Per quanto riguarda la **Valutazione d'Incidenza Ambientale**, nell'ambito della Conferenza di Valutazione la DG Qualità dell'ambiente della regione, autorità competente per la VINCA del piano provinciale, ha sottolineato con apposita comunicazione del 6.3.2009 che procederà all'istruttoria di competenza nell'ambito del parere di compatibilità che la Regione Lombardia dovrà esprimere sugli elaborati del piano adottato, ai sensi dell'art 17 c.7 (si vedano capitoli 9 e 10).

## 7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Nell'impostare il programma di monitoraggio si è svolto un lavoro di selezione motivata degli indicatori, per arrivare ad un sistema snello, facilmente gestibile, di semplice comprensione e comunicativo, che permetta di svolgere con il monitoraggio le seguenti funzioni:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per la provincia.

Si sono individuati due sistemi di indicatori, di stato e di prestazione, tenendo conto che questi devono essere aggiornabili in modo semplice, utilizzando per quanto possibile le informazioni disponibili presso la provincia, i comuni o presso altri enti e istituzioni.

Gli **indicatori di stato** sono funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche. In prospettiva futura, in fase di attuazione, verranno implementate le banche dati di supporto per garantire un monitoraggio costante dei valori, e a tale fine si stipuleranno accordi anche con gli enti e i soggetti competenti in materia ambientale che gestiscono le banche dati ambientali.

Gli **indicatori di prestazione** sono riferiti agli obiettivi generali del PTCP e misurano il grado di risposta dei contenuti sviluppati durante la fase di attuazione rispetto agli obiettivi fissati dal piano stesso. In prospettiva futura, successivamente all'approvazione del piano, si procederà a definire lo stato di tali indicatori quale riferimento di partenza rispetto al quale misurare gli scostamenti nei rapporti periodici che seguiranno. Sulla base di tale lavoro agli obiettivi ed ai loro indicatori potranno anche essere associati valori *target* da raggiungere entro il periodo di validità del PTCP.

A ciascun obiettivo e ciascuna componente ambientale è stato associato un indicatore prioritario, in qualche caso due indicatori. L'elenco completo degli indicatori prioritari è riportato nelle tabelle in calce al capitolo, e questo è il sistema minimo di indicatori che la provincia si impegna a tenere aggiornato e ad utilizzare nella produzione di un rapporto di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del piano e sui suoi effetti sull'ambiente.

Al capitolo 6 del Rapporto Ambientale sono anche fornite indicazioni per ulteriori indicatori di supporto, da mettere in campo gradualmente negli anni futuri oppure da attivare per approfondimenti su specifici temi e aree geografiche. Successivamente all'approvazione del piano, in fase attuativa la provincia predisporrà un tavolo di lavoro con tutti i settori provinciali interessati che coinvolgerà gli enti (quali ARPA, ASL, Parchi, e altri) che gestiscono informazioni e banche dati ambientali. Il tavolo avrà il fine di dare operatività al programma di monitoraggio, di garantire l'apporto dei dati necessari per aggiornare gli indicatori, e di proporre miglioramenti sulla base dell'esperienza applicativa.

Al programma di monitoraggio viene assegnata un'importante funzione comunicativa, pensandolo non solo come semplice strumento tecnico, ma come strumento per coinvolgere tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio nell'attuazione degli obiettivi e dei contenuti del piano, nella valutazione dei risultati conseguiti e nell'aggiornamento del piano stesso. .

Il piano viene valutato durante l'attuazione per raccogliere e introdurre suggerimenti al fine di un ripensamento e una messa a punto del percorso svolto. Per fare in modo che questo avvenga il monitoraggio deve essere dall'inizio costruito pensando alle azioni conseguenti, e a come innescare gli interventi correttivi. Si deve evitare che lo strumento sia fine a se stesso,

autoreferenziale, e a tale fine se ne devono agganciare i risultati ad un percorso di discussione e utilizzo, che non può essere saltuario od occasionale, ma che garantisca una continuità e consistenza nel tempo.

Si procederà quindi successivamente all'approvazione del PTCP all'attivazione di un **forum** permanente, composto dai diversi attori competenti sui temi territoriali, che discuta i risultati e le informazioni presentate nel rapporto periodico di monitoraggio, e presenti idee per l'attuazione e l'integrazione del piano.

Il **rapporto di monitoraggio** avrà una cadenza periodica di elaborazione. In linea di massima una cadenza di aggiornamento del rapporto ogni due anni potrebbe costituire una frequenza ottimale. Il monitoraggio deve servire all'Amministrazione per verificare l'andamento attuativo del piano e la sua efficacia. Spesso le Amministrazioni, nell'ambito di un mandato quinquennale, svolgono un verifica intermedia e una finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di mandato. Questo corrisponde in via generale ad una verifica ogni biennio, con il vantaggio di potere fare interagire la verifica politica con i risultati che emergono dal rapporto di monitoraggio.

Nella tabella riportata che segue si fornisce un'indicazione di massima sulla struttura da dare al rapporto periodico di monitoraggio. Il rapporto dovrà prima di tutto rispondere all'esigenza comunicativa, e quindi essere utilizzabile dai tecnici, ma anche dai non addetti ai lavori, e soprattutto dai decisori e dal pubblico in genere. Eventuali sviluppi di alcuni degli argomenti di seguito riportati, che dovranno, per ragioni tecniche, avere un linguaggio più specialistico ed essere sviluppati in maggiore dettaglio, potranno essere introdotte in appositi volumi allegati al rapporto.

La struttura del rapporto verrà più compiutamente definita nell'ambito dell'apposito tavolo operativo per il monitoraggio che sarà istituito successivamente all'approvazione del PTCP, anche con l'apporto e i suggerimenti che potranno derivare dai soggetti che fanno parte del Forum.

#### STRUTTURA DI MASSIMA DEL RAPPORTO PERIODICO DI MONITORAGGIO

- Sintesi non tecnica del rapporto, con i principali dati del monitoraggio e le indicazioni principali che se ne possono ricavare, con impostazione fortemente comunicativa ad uso anche dei media
- Finalità e attori coinvolti nel monitoraggio, e modalità organizzative del *Forum* affinché possa diventare strumento di attuazione di coinvolgimento nell'attuazione del piano
- Evoluzione della metodologia sulla base dell'esperienza dei rapporti precedenti; carenze nelle banche dati e indicazioni per attivare azioni di integrazione e aggiornamento
- Valori assunti dagli indicatori di stato e commenti sul loro *trend* evolutivo
- Valori assunti dagli indicatori di prestazione e commenti sul loro *trend* evolutivo
- Statistiche e considerazioni qualitative sullo stato di attuazione del piano e sulla sua efficacia, articolate secondo gli obiettivi generali del PTCP
- Verifica di coerenza interna tra i risultati conseguiti dal piano territoriale e dai piani di settore della provincia, anche coordinando i programmi di monitoraggio dei diversi piani
- Articolazione dei valori degli indicatori per ambiti territoriali significativi (in prima battuta si potrebbe partire dalla suddivisione in circondari, salvo poi adeguarla all'articolazione dei piani e delle iniziative d'area vasta effettivamente attive sul territorio)
- Schede articolate per ciascuno degli ambiti territoriali con statistiche e considerazioni qualitative sullo stato del territorio e dell'ambiente e sullo stato di attuazione ed efficacia del PTCP
- Analisi comparativa tra i valori assunti nei diversi ambiti territoriali, introducendo gradualmente sul territorio un'attività di *benchmarking*, di confronto tra i diversi ambiti
- Criticità che emergono dal rapporto, e suggerimenti per integrazioni e aggiornamenti del PTCP, o per altre azioni correttive da attivare per migliorare l'efficacia attuativa del piano

## Indicatori di stato

Tema	Indicatori prioritari
<b>Acque superficiali e sotterranee</b>	consumo pro capite giornaliero di acqua
<b>Aria e clima</b>	emissioni di PM10
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Siti bonificati / siti contaminati
<b>Rifiuti</b>	produzione pro capite anno raccolta differenziata complessiva pro capite
<b>Rumore</b>	azioni di verifica e controllo dell'inquinamento acustico svolte da ARPA Lombardia numero di zonizzazioni acustiche approvate numero di piani di risanamento acustici approvati
<b>Campi elettromagnetici</b>	tratti di linee elettriche ad Alta e Altissima tensione in aree urbanizzate
<b>Energia</b>	consumi annui energetici pro capite
<b>Agricoltura</b>	carico zootecnico provinciale fertilizzanti per ettaro
<b>Ecosistemi e biodiversità</b>	percentuale di superficie occupata da boschi naturali percentuale di superficie occupata da aree di interesse naturalistico
<b>Paesaggio</b>	numero recuperi di cascine e casali/ cascine e casali censiti

## Indicatori prestazionali

Obiettivo Strategico	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	Valorizzare il posizionamento geografico di Mantova rispetto alle altre polarità insediative e ai flussi di mobilità della pianura	Merci movimentate con origine-destinazione nel territorio / merci in transito
	Contrastare la tendenza alla frammentazione degli insediamenti	
	Identificare e valorizzare i sistemi territoriali a rete	
Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione	Definire e valorizzare i poli attrattori e le vocazioni dei centri minori, per un'organizzazione più efficace del territorio e dei servizi	Incremento % Sup.urbanizzata  Attività produttive nei poli produttivi sovracomunali / totale attività produttive
	Contenere e regolare la diffusione degli insediamenti e migliorare la loro qualità di inserimento ambientale	
	Razionalizzare l'inserimento nel territorio delle medie e grandi strutture di vendita	
Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato.	Migliorare l'efficienza delle reti infrastrutturali	parco circolante per tipo di alimentazione  % veicoli conformi alla normativa più recente in termine di emissioni
	Potenziare gli strumenti e la capacità del sistema insediativo, produttivo e dei servizi di captare i flussi di merci e persone che attraversano il territorio	
	Creare condizioni per migliorare l'inserimento ambientale e territoriale delle infrastrutture	
Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole	Migliorare la competitività del settore agroforestale e valorizzare la multifunzionalità dello spazio agricolo	Superficie agricola utile (SAU) / Superficie territoriale
	Potenziare le funzioni paesaggistica ed ecosistemica dello spazio rurale	
Attivare politiche per un territorio più vivibile e sicuro e per il contenimento dei rischi da inquinamento ambientale.	Costruire un sistema di conoscenze per la prevenzione dei rischi	Emissioni totali (articolate in mobilità, riscaldamento, produttivo)
	Tutelare il territorio e i ricettori sensibili dal rischio idrogeologico	
	Contenimento delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento alle polveri sottili, e agli altri inquinanti da traffico e da origine industriale	
	Risoluzione delle situazioni di conflitto tra sorgenti e ricettori acustici	
	Invertire la tendenza all'incremento della produzione pro-capite di rifiuti e massimizzare la raccolta differenziata	
	Graduale riqualificazione delle situazioni di potenziale impatto elettromagnetico	
Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche	Invertire il processo di progressivo impoverimento della biodiversità	Percentuale di realizzazione del progetto di rete ecologica provinciale
	Ripristinare le cave esistenti recuperandone l'inserimento nel paesaggio	
Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali dei territori	Promuovere forme di offerta che valorizzino, e non banalizzino, il rapporto con il territorio	Posti letto nelle strutture ricettive esterne al capoluogo / totale posti letto
Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra i territori e le produzioni	Supportare i filoni produttivi tradizionali e promuovere allo stesso tempo azioni di innovazione delle produzioni locali	Numero di accessi ai servizi della provincia di supporto alle imprese
	Connettere il sistema produttivo con il territorio	
Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra gli enti locali e i cittadini nella attuazione delle politiche territoriali.	Creare le condizioni per una maggiore interazione e collaborazione interistituzionale tra enti locali	Comuni coinvolti in iniziative di programmazione territoriale sovracomunale (es Documento di Piano associato)
	Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione allo sviluppo e all'attuazione del piano territoriale	



Obiettivo Strategico	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche e non rinnovabili	Adozione di strategie di contenimento del consumo energetico	Sup urbanizzata / sup. territoriale
	Adozione di strategie di supporto e incentivazione all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	
	Adozione di strategie per un governo responsabile ed efficiente della risorsa idrica	
	Contenimento ed ottimizzazione del consumo di suolo agricolo	

## 8. ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DELLE OSSERVAZIONI AL PTCP ADOTTATO

Il 26 maggio 2009 è stata adottata la Variante al PTCP in adeguamento alla LR 12/05 con delibera di Consiglio Provinciale n. 23. Il 29 luglio 2009 il provvedimento di adozione è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 30 (serie inserzioni e concorsi). Successivamente è stata svolta la fase di presentazione delle osservazioni sul piano da chiunque ne avesse interesse entro un termine di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURL, prorogato di ulteriori trenta giorni.

Sono pervenute osservazioni dai seguenti enti e soggetti (45):

- 31 Comuni della Provincia di Mantova
- 1 Provincia contermina
- 4 altri settori della Provincia di Mantova
- 1 Ente territoriale (Soprintendenza Archeologica)
- 1 Agenzia locale per l'energia (AGIRE)
- 2 Associazioni culturali e di categoria (Associazione Culturale Amici di Castellarò, Federazione provinciale coltivatori diretti)
- 5 Privati

Nell'ambito dell'istruttoria le osservazioni presentate dai singoli enti e soggetti sono state suddivise in funzione del tipo di richiesta per un totale di 165 (escludendo quelle ripetute integralmente da parte di alcuni soggetti) e successivamente raggruppate per categorie con contenuti simili.

A seguito dell'esame delle osservazioni pervenute sono state formulate le proposte di controdeduzioni e, in caso di loro accoglimento, verificate le modifiche e integrazioni da apportare al piano adottato. Le osservazioni che sono state accolte sono **141**: alcune in realtà sono già state accolte nel piano adottato mentre parte di esse sono accolte parzialmente, trattandosi spesso di chiarimenti o specificazioni normative, o considerate accoglibili in seguito allo svolgimento di approfondimenti.

Le proposte di controdeduzioni sono state valutate dall'autorità precedente unitamente all'autorità competente in merito alla sostenibilità delle modifiche introdotte. Durante l'istruttoria non sono emersi nuovi elementi conoscitivi e valutativi tali da produrre modifiche al piano che potessero determinare effetti significativi sull'ambiente, in quanto le modifiche consistono essenzialmente in aggiornamenti e miglioramenti cartografici, correzioni e integrazioni di dati prevalentemente negli allegati, precisazioni e semplificazioni normative; di conseguenza sono state assunte le decisioni circa la sostenibilità delle osservazioni al piano adottato e in questa fase si è ritenuto di non dover apportare variazioni al Rapporto ambientale.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi dell'istruttoria alle osservazioni pervenute al PTCP adottato.

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
Tot 59 (di cui 54 comuni)	aggiornamenti cartografici	<p>inserimento PGT approvati (con nuovi temi Tessuto Urbano Consolidato e Ambiti di Trasformazione) e PRGC vigenti (con mosaico dei piani aggiornato al 2006 – destinazioni – e al 2008 – stato di attuazione)</p> <p>inserimento/variazione infrastrutture di mobilità (inserite nei PGT/PRGC o già esaminate nell'ambito degli itinerari valutati nel Rapporto ambientale del PTCP)</p> <p>coerenza temi collegati ai precedenti (Margini urbani / Reti ecologiche)</p> <p>integrazione elementi del paesaggio (tracciati paesaggistici, beni storico-architettonici, aree di interesse archeologico-paesaggistico, zone umide, PLIS proposti)</p> <p>adeguamento elementi di rischio e degrado (fasce C del PAI, siti contaminati)</p> <p>individuazione degli ambiti agricoli di interazione</p>	<p>Le tavole di piano in scala 1:75.000 e 1:25.000 vengono aggiornate con i contenuti indicati; tali aggiornamenti sono dovuti in genere all'avanzamento dello stato della pianificazione e della progettazione locale, sovraordinata e provinciale.</p> <p>I temi aggiornati sono già stati oggetto di valutazione ambientale, anche da parte della provincia, nell'ambito delle diverse procedure previste ai sensi di legge (VAS dei PGT, VIA, proc integrate, RA del PTCP).</p> <p>I temi vengono adeguati anche ai fini di una corretta relazione tra le disposizioni normative e la loro rappresentazione, in alcuni casi anche in seguito alle richieste contenute nel parere regionale (es. fasce PAI, ambiti di interazione).</p>
Tot 3 comuni	miglioramento resa grafica tavole di piano		<p>Le tavole di piano in scala 1:75.000 e 1:25.000 vengono migliorate in termini di comprensibilità rispetto ai temi indicati.</p>
Tot 16 (di cui 13 comuni)	correzioni/integrazioni di dati contenuti prevalentemente negli allegati	<p>repertori (allegati C)</p> <p>elenchi (allegati vari / norme – inserimento di Sermide quale polo attrattore)</p> <p>Unità di Paesaggio (allegato A2)</p> <p>schede progetti (allegati B)</p>	<p>Le modifiche agli allegati sono in genere demandate ad approfondimenti che si ritiene utile svolgere in sede di verifica di compatibilità del PGT col PTCP.</p> <p>Tuttavia la correzione e l'aggiornamento di alcuni elementi contenuti negli allegati B2, D3 e D5 viene svolta già in questa fase.</p>

soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	considerazioni in merito al recepimento e motivazioni
<p>Tot 63 (di cui 35 comuni)</p>	<p>precisazioni/semplificazioni/modifiche normative</p>	<p>semplificazione della norma relativa al dimensionamento dei PGT (art. 47)</p> <p>differenziazione delle norme prescrittive da quelle di indirizzo</p> <p>chiarimento della norma relativa agli ambiti agricoli di interazione (art. 68.3/5 - in merito si propone di integrare l'art. 68.5, ultimo punto elenco, prevedendo la verifica del rispetto dei vincoli disposti da altri strumenti normativi quali regolamento d'igiene, pozzi per acquedotto, strade, industrie a rischio d'incidente rilevante, ecc.)</p> <p>chiarimenti sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (art. 41.3/5 – in merito si propone di integrare l'art. 41 facendo riferimento al progetto ASPECT)</p> <p>richieste di ulteriori confronti in materia di criteri di mitigazione e compensazione</p> <p>aggiunta di ulteriori riferimenti alle norme di settore (Piano d'Indirizzo Forestale, Piano del Commercio, PTUA e Piano d'Ambito, Codice della Strada, impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili)</p> <p>possibilità di variazioni/ampliamenti in fase transitoria</p> <p>ridefinizione delle gerarchie dei poli produttivi</p> <p>integrazioni normative generiche</p>	<p>Le modifiche normative sono generalmente accolte nell'ottica di meglio precisare o semplificare alcune disposizioni, nonché di chiarire quali di esse abbiano carattere di prescrittività, in alcuni casi anche in seguito alle richieste contenute nel parere regionale (es. art. 47 sul dimensionamento, art. 68 sugli ambiti agricoli); altre modifiche vengono accolte al fine di garantire possibilità ulteriori di interlocuzione per quanto riguarda in particolare le norme con carattere di indirizzo (es. art. 58 sui criteri mitigativi e compensativi, art. 46 sui margini urbani).</p>

## 9. PARERE REGIONALE IN MERITO AL PTCP ADOTTATO

Con delibera VIII/010635 del 25 novembre 2009 “Determinazioni in merito alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento adottata dalla Provincia di Mantova” la Giunta Regionale ha approvato il parere di verifica in merito alla conformità e compatibilità del piano ai sensi dell’art. 17 della L.R. 12/2005.

Le proposte regionali di modifica e integrazione sono state esaminate dall’autorità procedente e verificate con l’autorità competente rispetto alle modalità di recepimento ed alle variazioni da apportare al piano adottato; a conclusione dell’attività istruttoria si è riscontrato che tali modifiche, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti nel parere regionale, sono sostanzialmente rispondenti a finalità di prevenzione/controllo degli effetti sull’ambiente derivanti dalle azioni di piano. Di conseguenza sono state assunte le decisioni circa la sostenibilità dell’accoglimento del parere, ritenendo di non dover modificare il Rapporto ambientale.

Nel documento di parere regionale sono state espresse da parte dei diversi settori della regione sostanziali valutazioni di congruità e coerenza del PTCP sia alla legislazione che agli atti di pianificazione e programmazione regionale.

Sono inoltre state formulate, su argomenti specifici e di dettaglio, proposte di modifica e integrazione; tra gli elementi sostanziali e significativi delle valutazioni e proposte avanzate dalla regione si evidenzia:

- la proposta di precisare negli Indirizzi Normativi quali siano gli articoli ed i commi aventi efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi dell’art.18 della l.r n.12/05 e di esplicitare che le disposizioni e le modalità di calcolo delle quote di consumo di suolo contenute nell’art.47 non hanno valore prescrittivo,
- con riferimento alla procedura di VAS, Valutazione Ambientale del PTCP (art.4 l.r. n.12/05), oltre a riconoscere che, dall’esame della documentazione e, in particolare, della DCP n.23 del 26/05/09 sono state svolte tutte le fasi richieste dalla D.g.r. n.6420 (all.1c – modello metodologico procedurale e organizzativo VAS – PTCP, di seguito “Modello”), con particolare attenzione allo svolgimento di attività di partecipazione e consultazione dei soggetti interessati, vengono fornite le indicazioni metodologiche per completare la procedura di VAS, da parte dell’Autorità Competente a seguito del recepimento delle osservazioni e del parere regionale comprendente anche la VINCA,
- proposte di modifica e integrazione ai contenuti del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, ai sensi dell’art. 18 della l.r. n. 12/2005, riguardanti principalmente adempimenti e attenzioni che devono essere dettate dal PTCP ai PGT e che la Provincia deve verificare nella valutazione di compatibilità (relative ai temi: Mobilità, Assetto idrogeologico e difesa del suolo, Paesaggio e Ambiti Agricoli – per quest’ultimo tema vengono evidenziate alcune correzioni da apportare per chiarire in normativa e in cartografia il carattere prescrittivo e prevalente degli ambiti agricoli strategici e specificare le norme relative agli ambiti agricoli che hanno valore prescrittivo e prevalente),
- valutazione di Incidenza positiva con prescrizioni finalizzate a garantire la necessaria attenzione, nei successivi atti pianificatori (PGT) e progettuali, agli ambiti della rete natura 2000 e della RER,
- richiami ai fattori ambientali (da parere ARPA espresso nella VAS),
- richiami al Piano d’Ambito e inserimento di indicazioni per i PGT finalizzate a verificare l’impatto dei nuovi insediamenti sul sistema delle acque.

## 10. FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO FINALE

Terminate le istruttorie alle osservazioni pervenute e al parere regionale sulla Variante al PTCP, illustrate ai capitoli precedenti, il 18 dicembre 2009 l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, ha confermato il parere motivato del 5 maggio 2009 ed ha espresso **PARERE POSITIVO FINALE** circa la compatibilità ambientale del PTCP, a condizione che si ottemperi ad ulteriori prescrizioni e indicazioni come di seguito:

- vengano assunte le prescrizioni disposte nel parere regionale in merito al procedimento di Valutazione d'Incidenza Ambientale del PTCP in relazione a: recepimento di prescrizioni, condizioni, indicazioni mitigative proposte dallo Studio d'Incidenza, integrazione dei contenuti relativi alla Rete Provinciale, rimando normativo alle Misure di Conservazione dei Siti, considerazione degli indirizzi forniti dalla Reti ecologiche regionale (RER) e provinciale (REP) nell'ambito della Valutazione d'Incidenza dei PGT effettuata dalla Provincia;
- vengano integrate le condizioni formulate nel parere motivato finale nella dichiarazione di sintesi finale;
- vengano integrati i documenti di VAS e di Vinca nei documenti ed elaborati del PTCP con l'approvazione della variante.

## Conclusioni

In questa fase (adozione-approvazione) viene confermata la **Dichiarazione di sintesi del Maggio 2009** a cui si aggiungono le ulteriori novità introdotte dal recepimento del parere regionale il quale si ispira a criteri di miglioramento degli aspetti ambientali (si veda PTR e relativa VAS).

Successivamente all'approvazione del piano, con l'avvio della fase di attuazione e gestione del PTCP, avranno luogo gli incontri ed i necessari approfondimenti, previsti in particolare al momento del monitoraggio del piano, che produrranno ulteriori aggiornamenti dei documenti di VAS.